

Comune di Fiesole, Ufficio del Garante alla Comunicazione

Ciclo di incontri di presentazione del percorso di elaborazione del Piano Strutturale e Piano Operativo comunali

Report delle principali questioni emerse¹

Fiesole, Dicembre 2018



¹ Il presente rapporto è stato costruito dal Garante alla Comunicazione del Comune di Fiesole, dott.ssa Maddalena Rossi, con la preziosa collaborazione della Dott.ssa Giulia Fiorentini, tirocinante GiovaniSì presso il Dipartimento Urbanistica, a supporto dell'Ufficio del Garante.

Indice

Indice.....	2
Premessa.....	2
Sintesi delle principali questioni emerse	4
Il sistema degli insediamenti.....	4
Il sistema agricolo e ambientale	5
Mobilità e trasporto pubblico	6

Premessa

Il presente Rapporto riporta una sintesi delle principali questioni emerse nel ciclo di incontri pubblici svolti contestualmente alla Fase di ascolto del territorio interna al processo partecipativo "Facciamo un piano!" - Verso il Piano Strutturale e il Piano Operativo del Comune di Fiesole promosso dal Garante alla partecipazione del Comune di Fiesole².

Gli incontri sono stati svolti nei giorni 24, 28 e 29 novembre rispettivamente nel Circolo ARCI "R.Pruneti" di Pian di Mugnone, nella Sala del Basolato di Fiesole e nel Circolo "La Pace" di Compiobbi, in fasce orarie tali da consentire una maggiore fruizione da parte dei cittadini. L'evento ha avuto come finalità l'approfondimento e la condivisione del lavoro

² Il percorso di ascolto e di confronto portato avanti dal Garante è stato strutturato in due fasi: una Prima fase di Ascolto del territorio e una Seconda Fase di Collaborazione per le strategie

La fase di **Ascolto del territorio** (nell'ambito della progettazione del PS) ha previsto:

- ✓ Una **call (manifestazione di interesse)** dedicata a cittadini ed operatori delle trasformazioni territoriali diffuse, finalizzata ad acquisire eventuali proposte di rigenerazione e trasformazione, congruenti con gli obiettivi generali stabiliti nell'Avvio del procedimento (la call è stata aperta dal 6 agosto al 30 settembre 2018).
- ✓ Una **'batteria' di interviste in profondità** a stakeholder e associazioni di cittadini rappresentativi di bisogni, interessi, fasce d'età e provenienza geografica eterogenei (per un totale di 25 interviste – vedi allegato n. 1 Lista intervistati), volte ad intercettare bisogni e potenzialità del territorio fiesolano al fine di implementare i contenuti dei costruendi piani.
- ✓ Un **ciclo di tre incontri di approfondimento e condivisione** del lavoro di costruzione dei piani, aperti a tutti i soggetti interessati (24, 28, 29 novembre 2018).
- ✓ Un **questionario online** indirizzato a tutti i soggetti interessati volto a rilevare la percezione diffusa delle criticità e potenzialità territoriali (aperto il 22 novembre 2018 e da chiudersi a gennaio 2019).

La **Fase collaborativa** (nell'ambito della progettazione del POC) prevede:

- ✓ Una serie di **Laboratori di 'incubazione' di progettualità latente** strutturati al fine di sostenere l'elaborazione del Piano Operativo, con l'obiettivo di consolidare forme collaborative presenti sul territorio in relazione ad alcune linee prioritarie emerse dal processo partecipativo pregresso e dalla fase di ascolto realizzata contestualmente a questo. Essi saranno strutturati come tavoli di lavoro progettuali, nei quali da un lato, verranno effettuate specifiche azioni di 'team building' volte a stabilizzare la capacità collaborativa dei gruppi e dall'altro, verranno condotte azioni specifiche in relazione alle tematiche trattate dal Piano.

di costruzione dei piani, la restituzione pubblica dei risultati emersi dal percorso di Ascolto svolto e il recepimento di suggestioni e suggerimenti da parte degli intervenuti sul processo e sui piani stessi .

L'incontro si è aperto con i saluti istituzionali da parte del Sindaco e dell'Assessore al Territorio, seguiti dall'intervento del responsabile del procedimento, Architetto Luca Nespolo, che ha illustrato lo stato dell'arte dell'iter di formazione dei nuovi strumenti urbanistici e presentato le figure professionali incaricate nei loro diversi ambiti a concorrere al percorso di elaborazione degli stessi.

Esso si è quindi, successivamente, così strutturato:

- la prima parte, un'ora circa, è stata dedicata alla presentazione del percorso di elaborazione dei piani da parte dei progettisti dei piani (Prof. Gianfranco Gorelli, Arch. Michela Chiti, Dott. Gabriele Grandini) e all'illustrazione dei principali risultati emersi nel percorso di Ascolto da parte del Garante;
- la seconda parte, di circa un'ora e mezzo, è stata dedicata al dibattito con i cittadini coordinato dal Garante. I partecipanti in questa seconda parte hanno formulato domande di approfondimento, proposte, suggerimenti e critiche al lavoro presentato.

Hanno preso parte circa 30/40 partecipanti ad incontro molto eterogenei per ruolo e competenze. Erano presenti: assessori e consiglieri comunali, amministratori pubblici, rappresentanti delle associazioni, imprenditori, agricoltori, professionisti tecnici, residenti e commercianti. Il dibattito è risultato essere molto partecipato senza mai sfociare in toni aspri o conflittuali. Di seguito un elenco delle principali questioni emerse.



Figura 1 Incontro Pubblico Pian di Mugnone

Sintesi delle principali questioni emerse

Il sistema degli insediamenti

Il perimetro del territorio urbanizzato

Sono stati richiesti da alcuni intervenuti approfondimenti sul documento di Avvio del procedimento, soprattutto in relazione alla definizione del perimetro del territorio urbanizzato e sulle modalità di intervento consentite sugli edifici che rimangono al di fuori di tale perimetro.

Contenitori vuoti

Il problema dei contenitori vuoti ed in disuso, quali fonti di degrado paesaggistico e urbano è emerso con frequenza negli interventi dei partecipanti, soprattutto in relazione a due contenitori vuoti presenti nel capoluogo: l'ex Ospedale di S. Antonino e l'auditorium. Essi ne sollecitano il riutilizzo che, a loro avviso, dovrebbero intercettare prevalentemente funzioni pubbliche.

Necessità di spazi pubblici coperti

Molti interventi hanno sollevato la mancanza nel territorio comunale di spazi pubblici coperti per varie destinazioni. Sono stati richiesti nello specifico: una piscina comunale, luoghi per l'intrattenimento come (cinema o teatro), uno spazio coperto per l'aggregazione, in cui le numerose associazioni volontarie del territorio possano ritrovarsi e organizzare feste paesane.

Un'accessibilità facilitata e diffusa per le categorie sociali fragili

Si richiede che i nuovi piani intercettino, risolvendola, la questione delle barriere architettoniche e più genericamente dei bisogni 'di accessibilità' delle categorie sociali più fragili: diversamente abili, anziani, bambini.

Normativa edilizia chiara e semplificata

Si domanda una normativa edilizia chiara e semplificata e un maggiore monitoraggio sugli interventi realizzati.

La prestazione energetica degli edifici

Si richiede l'obbligo di cappotti e intonaci nanotecnologici in caso di ristrutturazione di edifici esistenti.



Figura 2 Incontro pubblico Fiesole

Il sistema agricolo e ambientale

Abbandono e manutenzione

L'**abbandono del territorio agricolo** viene percepito da molti degli intervenuti come una criticità diffusa sul territorio comunale anche in termini di sicurezza. È stata evidenziata la criticità relativa alla presenza di numerose **terre incolte** e di **fattorie abbandonate**. Sulla stessa direzione sono emersi questioni riguardanti lo stato di salute dei **muretti a secco** difficili da mantenere e della gestione dei **letti dei fiumi**.

Il fiume Arno

Il fiume **Arno** attualmente rappresenta secondo gli intervenuti una barriera che divide il territorio. Gli stessi affermano che il fiume, al contrario, dovrebbe divenire un elemento di raccordo e congiunzione dei diversi ambiti territoriali. A tal fine si domanda la realizzazione, come prima azione, di un **collegamento ciclo pedonale Girone-Compiobbi**.

Valorizzazione del Parco di Montececeri

È stata a più voci sollecitata la valorizzazione e la rivitalizzazione del Parco di Montececeri, anche attraverso un sistema di infrastrutture di servizio minime (percorsi, tavoli, sedute, ecc.) e un programma di attività (es. laboratori didattici) che consentano di tenerlo attivo.

Valorizzazione dell'Alta Valle del Sambre e della Ragnaia

Un intervento sollecita la valorizzazione del sistema dell'Alta valle del Sambre e di quello della Ragnaia.

La raccolta dei rifiuti

Una proposta emersa durante gli incontri suggerisce la realizzazione di **Centri di riuso per i rifiuti** e pratiche virtuose sulla base del modello "Rifiuti Zero" sperimentato a Capannori (LU). Un'altra proposta domanda la creazione di un' ulteriore isola ecologica attrezzata.

La sicurezza sismica e idrogeologica del territorio

È emersa in maniera diffusa la necessità che i costruendi piani siano particolarmente attenti nel perseguire la messa in sicurezza del territorio in relazione al rischio sismico e a quello idrogeologico.



Figura 3 Incontro pubblico Compiobbi

Mobilità e trasporto pubblico

Viabilità e collegamenti

Sono emerse questioni sulla viabilità lungo l'**Aretina** che, a causa dell'intenso traffico veicolare, esclude, a detta degli intervenuti, un collegamento ciclo pedonale in sicurezza. Consapevoli della portata del problema, gli intervenuti chiedono che l'amministrazione si

impegni a sollevare il tema a livelli territoriali 'più alti', visto che i problemi segnalati coinvolgono anche altri comuni. È stata inoltre segnalata la pericolosità di **Via Sambre**.

Trasporto pubblico locale (TPL)

È emersa la necessità di una **riorganizzazione complessiva del TPL**, tale che lo stesso riesca a servire in maniera omogenea tutte le frazioni. Si consiglia in tal senso il ricorso a **sistemi a chiamata** nei casi in cui non vi siano le condizioni atte a garantire sistemi tradizionali di trasporto pubblico.

La ferrovia

Si domanda un adeguamento in termini di intensificazione delle frequenze dei percorsi delle linee ferroviarie esistenti.

Un intervento raccomanda il riutilizzo dei binari dismessi della stazione di Compiobbi per creare un collegamento ferroviario tra le frazioni di Ellera e Compiobbi.

La pericolosità di alcuni collegamenti pedonali

Alcuni intervenuti rilevano la pericolosità del **collegamento pedonale** tra Borgunto e piazza Mino, chiedendo che vengano attivate misure per contenere l'esposizione al traffico veicolare e per migliorare l'**accessibilità**.